



Dido and Aeneas
di
Henry Purcell



SOCIETÀ DEL WHIST - ACCADEMIA FILARMONICA

HENRY PURCELL
DIDO AND AENEAS

Opera in tre atti

Libretto di Nahum Tate

PERSONAGGI E INTERPRETI

Francesca Lombardi Mazzulli	<i>Dido</i>	mezzosoprano
Mauro Borgione	<i>Aeneas</i>	tenore/baritono
Elena Biscuola	<i>Maga</i>	mezzosoprano
Teresa Nesci	<i>Belinda</i>	mezzosoprano
Chiara Albanese	<i>prima Strega, Spirito</i>	soprano
Maria Russo	<i>seconda Strega, Dama</i>	mezzosoprano
Cristina Camoletto	<i>seconda Dama</i>	mezzosoprano
Phillip Peterson	<i>Marinaio</i>	tenore

CORO MAGHINI

Maestro del coro **Elena Camoletto**

Chiara Albanese, Cristina Camoletto, Teresa Nesci, Maria Russo	soprani
Elena Biscuola, Elena Camoletto, Annalisa Mazzoni	contralti
Pasquale Bottalico, Massimo Lombardi, Phillip Peterson	tenori
Riccardo Bertalmio, Luciano Fava, Ermanno Lo Gatto	bassi

ACADEMIA MONTIS REGALIS

Direttore **Claudio Chiavazza**

Svetlana Fomina	primo violino
Paola Nervi	secondo violino
Elena Saccomandi	viola
Sabina Colonna Preti	viola da gamba/violone
Ugo Nastrucci	tiorba
Mariangiola Martello	clavicembalo

TEATRO D'OMBRE CONTROLUCE

Cora De Maria, Alberto Jona, Jenaro Meléndrez Chas	messinscena e regia
Cora De Maria	sagome originali
Paola Bianchi	movimenti coreografici
Simona Gallo	collaborazione all' allestimento
con Paola Bianchi, Rosa Mogliasso, Massimo Arbarello, Alberto Jona, Jenaro Meléndrez Chas	

DIDONE ED ENEA *Cenni storici*

Rappresentata per la prima volta nel 1689, *Didone e Enea* ("Dido and Aeneas") è l'opera più celebre di Henry Purcell, su testo di Nahum Tate, narra del soggiorno di Enea a Cartagine, ospite della regina Didone. La pittura, la letteratura, la musica hanno raccontato innumerevoli volte la storia di Didone e Enea: una storia di amore e di abbandono.

Il compositore inglese Henry Purcell alla fine del Seicento ne ha dato una versione di grande impatto visivo: è il mito raccontato da Virgilio che si stempera e si confonde nella fiaba, dove streghe, apparizioni magiche e l'atmosfera quasi onirica concorrono a creare una squisita opera da camera nel tripudio della poetica tutta barocca della meraviglia. Musica, canto ed evanescenze: su queste sollecitazioni Controluce racconta la storia di Didone e Enea con ombre di silhouette e ombre umane. L'ombra è impalpabile, effimera proprio come la musica. L'accostamento con il teatro d'opera può diventare un modo per entrare nel melodramma svelandone i meccanismi narrativi più profondi e insieme l'accadere stesso della musica.

CONTROLUCE *Teatro d'Ombre*

è nata nel 1994 dall'incontro a Torino del pittore spagnolo Jenaro Meléndrez Chas con i musicisti Cora De Maria e Alberto Jona, grazie alla loro comune passione per il teatro. L'idea iniziale è stata quella di unire la pittura astratta e le tecniche del teatro d'ombre orientale creando una forma teatrale basata sull'interazione fra musica, immagine e movimento. Dal 2007 Rosa Mogliasso, scrittrice, collabora stabilmente con la compagnia. Controluce ha partecipato a festival, rassegne e manifestazioni teatrali e musicali in Europa, Sud America, Asia e Nord Africa. La compagnia ha collaborato con artisti fra cui Alessandro Baricco, Mario Brunello, Paolo Poli, la Compagnia Shizuku di danza Butoh di Tokyo, il Quartetto d'Archi di Torino, il Quartetto Terpsychordes di Ginevra, l'Orchestra d'Archi Italiana, il Teatro Regio di Torino e il Museo Nazionale del Cinema.

ACADEMIA MONTIS REGALIS

La Fondazione Academia Montis Regalis è un'istituzione piemontese impegnata da molti anni nella diffusione della musica antica; nel 1994 ha dato vita a Mondovì ad un'orchestra barocca e classica con l'intento di promuovere il repertorio sei-settecentesco secondo criteri storici con l'utilizzo di strumenti originali.

È nata così l'Academia Montis Regalis che fin dall'inizio della propria attività è stata diretta dai più importanti specialisti internazionali nel campo della musica antica.

CORO MAGHINI

Intitolato a una delle figure più significative della vita musicale e corale di Torino, si è costituito nel giugno 1995 in occasione di una collaborazione con l'orchestra Sinfonica Nazionale della RAI. Dal 2006 collabora stabilmente con l'Academia Montis Regalis".

Prima rappresentazione

Londra, Collegio di Josias Priest, ottobre 1689

SOGGETTO

I atto

Didone ha accolto nel suo palazzo Enea, fuggito da Troia. La confidente Belinda, accortasi che Didone è turbata, le parla del radioso futuro che la attende, ma Didone le dice che è in preda a un tormento che non può confessare. Ma la confidente intuisce che Enea è la causa. Belinda, fiduciosa di un'alleanza con Troia, invita Didone a lasciarsi sedurre da Enea. Didone rifiuta, anche se lo desidera. Al termine dell'atto, si scatenano tuoni e lampi.

II atto

Nella grotta della maga, sono convocate le streghe perché partecipino al trionfo del male su Cartagine, che sarà preda delle fiamme, e Didone perderà amore, trono e vita. Intanto Mercurio, sotto le sembianze di un folletto, sollecita Enea a fuggire durante la caccia. Ma le streghe scatenano una tempesta affinché Didone ed Enea rientrino a corte. In un boschetto, Belinda contempla le valli e i boschi nei quali si svolge la caccia di Enea. Improvvisamente si scatena la tempesta e Belinda sollecita tutti a rientrare alla reggia. Ad un tratto appare un folletto della maga, che in nome di Giove gli ordina di lasciare Cartagine e di partire per Troia. Enea, lamentando la sua triste sorte, deve acconsentire e sottomettersi al volere degli dèi.

III atto

I marinai cantano lieti per l'imminente partenza. La maga e le streghe osservano la scena, esultando per la sventura che incombe su Cartagine, e decidono di perseguitare Enea quando sarà in mare con una tempesta. Didone, certa di perdere l'amato, giunge al porto e confessa tutta la sua disperazione. Enea le spiega che la sua partenza è voluta dagli dèi, ma Didone l'accusa d'ipocrisia e lo respinge, anche se Enea giura che rimarrà ancora a Cartagine. Didone, non potendo vivere senza Enea, si toglie la vita. Sulla sua tomba compaiono gli Amorini: il coro li prega di vegliare sempre sull'anima della sfortunata regina.

ATTO PRIMO

Scena I°

Il Palazzo.

Entrano Didone, Belinda e seguito.

BELINDA

Scuoti la nube dal tuo ciglio,
Il fato adempie i tuoi voti:
S'estende l'impero, abbondano i piaceri,
La fortuna sorride, e tu pure dovresti.

CORO

Bandisci la tristezza,
bandisci l'affanno
Mai dovrebbe il dolore
appressarsi alla beltà.

DIDONE

Ah! Belinda, sono oppressa
Da un tormento
che non so confessare.
La pace è ormai
straniera per me.
Languisco fin che
nota sia la mia angoscia
Eppure non vorrei si indovinasse.

BELINDA

L'angoscia si accresce
dissimulandola;

BELINDA

Shake the cloud from off your brow,
fate your wishes does allow.
Empire growing, pleasures flowing,
fortune smiles and so should you.

CHORUS

Banish sorrow,
banish care,
grief should ne'er
approach the fair.

DIDO

Ah! Belinda, I am press'd
with torment
not to be confess'd,
peace and I
are strangers grown.
I languish till
my grief is known,
yet would not have it guess'd.

BELINDA

Grief increases by
concealing.

DIDONE

La mia non vuol
che si riveli.

BELINDA

Ma lasciami parlare:
l'ospite troiano
È penetrato
nei tuoi soavi pensieri.

SECONDA DONNA

La più lieta sorte
che il fato può concedere
Per rafforzar Cartagine,
e far riviver Troia.

CORO

Quando i sovrani si alleano,
qual felicità per i loro stati;
Trionfano insieme
sui loro nemici e sul loro destino.

DIDONE

Donde potè nascere
tanta virtù?
Quali tempeste,
quali battaglie non ci cantò?
Il valore di Anchise misto
alle grazie di Venere:
Sì soave in pace,
eppur
sì fiero in armi!

DIDO

Mine admits of no
revealing.

BELINDA

Then let me speak;
the Trojan guest
into your tender
thoughts has press'd;

SECOND WOMAN

the greatest blessing
Fate can give
our Carthage to secure
and Troy revive.

CHORUS

When monarchs unite,
how happy their state,
they triumph at once o'er
their foes and their fate.

DIDO

Whence could so
much virtue spring?
What storms,
what battles did he sing?
Anchises' valour mix'd
with Venus' Charms,
how soft in peace,
and yet
how fierce in arms!

BELINDA

Un racconto sì possente
e colmo di sventure
Fonderebbe le rocce,
e anche te.

SECONDA DONNA

Qual cuore ostinato
assisterebbe impassibile
A tanta pena,
a tanta pietà?

DIDONE

Il mio, oppresso
dalle tempeste del fato,
Apprese ad avere pietà
della miseria;
Il dolore dei miseri
infelici sa toccare
Con sì tenera,
intensa forza il mio petto,
Ma, ah!,
temo di aver troppa pietà del suo.

BELINDA E SECONDA DONNA

Non temer pericoli nel conquistarlo,
L'eroe ama come tu ami.
Sempre gentile, sempre sorridente,
Dominando gli affanni della vita.
Cupido cosparsa i tuoi sentieri con fiori
Raccolti nei luoghi ombrosi d'Eliso.

(Entra Enea col seguito)

BELINDA

A tale so stron
and full of woe
might melt the rock
sas well as you.

SECOND WOMAN

What stubborn heart
unmov'd could see
such distress,
such piety?

DIDO

Mine with storms
of case oppress'd
is taught to pity
the distress'd.
Mean wretches'
grief can touch,
so soft,
so sensible my breast,
But ah!
I fear, I pity his too much.

BELINDA, SECOND WOMAN

Fear no danger to ensue,
the hero loves as well as you,
ever gentle, ever smiling,
and the cares of life beguiling,
Cupid strew your path with flowers
Gather'd from Elysian bowers.

BELINDA

Ecco, compare il tuo ospite regale;
La sua bellezza
è quella di un dio!

ENEA

Quando, bellezza regale,
sarò felice,
Afflitto qual sono da affanni
d'amore e di stato?

DIDONE

Lo vieta il fato
quel che tu cerchi.

ENEA

Enea non ha altro destino
che te!
Se Didone sorride, io sfiderò
L'iniquo colpo del destino.

CORO

Solo Cupido lancia frecce
Terribili
al cuor d'un guerriero,
E sol chi ferisce,
può lenire
il dolore.

BELINDA

See, your royal guest appears,
how godlike is
the form he bears!

AENEAS

When, royal fair,
shall I be bless'd
with cares of love
and state distress'd?

DIDO

Fate forbids
what you pursue.

AENEAS

Aeneas has no fate
but you!
Let Dido smile and I'll defy
the feeble stroke of Destiny.

CHORUS

Cupid only throws the dart
that's dreadful
to a warrior's heart,
and she that wounds can
only cure
the smart.

ENEAS

Se non per me, almen per l'impero,
Abbi un po' di pietà del tuo amante:
Ah! non far piombare
un disperato ardore
Un eroe,
e Troia morire ancora una volta.

BELINDA

Proseguì nella tua conquista, Amore -
i suoi occhi confessan la fiamma,
che la sua lingua nega.

CORO

Fra colline a valli,
fra rocce e montagne,
Fra boschetti risonanti
e fonti fredde ombrose
Si compiano i trionfi d'amore
e di beltà;
Tripudiate, o Amori;
il giorno è vostro.

AENEAS

If not for mine, for Empire's sake,
some pity on your lover take;
Ah! make not,
in a hopeless fire,
a hero fall,
and Troy once more expire.

BELINDA

Pursue thy conquest, Love;
her eyes confess the flame
her tongue denies.

CHORUS

To the hills and the vales, to the
rocks and the mountains,
to the musical groves and the cool
shady fountains.
Let the triumphs of love and of
beauty be shown.
Go revel, ye Cupids,
the day is your own.

ATTO SECONDO

Scena I°

La grotta

Entra la maga

MAGA

Indocili sorelle,
voi che atterrite
Il solitario viandante nella notte,
Voi che,
urlando come lugubri corvi,
battete alle finestre
del morente,
apparite al mio comando
e condividete la gloria
d'un misfatto che
brucerà tutta Cartagine.
Apparite! Apparite!

(Entrano le streghe)

PRIMA STREGA

Dì, Megera, dì,
qual'è il tuo volere?

CORO

Il male è la nostra gioia,
il misfatto tutta la nostra arte.

SORCERESS

Wayward sisters,
you that fright
the lonely traveller by night.
Who,
like dismal ravens crying,
beat the windows
of the dying,
Appear! Appear at my call, and
share in the fame
of a mischief shall make
all Carthage flame.
Appear!

FIRST WITCH

Say, Beldam,
say what's thy will.

CHORUS

Harm's our delight with torment
and mischief all our skill.

MAGA

La regina di Cartagine
che detestiamo,
al par di chi abbia fortuna o potenza,
prima del tramonto
piomberà nella sventura
priva di gloria,
di vita
e amore.

CORO

Ho ho ho!

PRIMA STREGA

Perduta prima del tramonto del sole?

PRIMA E SECONDA STREGA

Dí su,
come avverrà tutto questo?

MAGA

Il principe troiano,
sapete, è costretto
Dal fato a cercare
l'Italo suolo;
La regina e l'eroe
ora sono a caccia.

PRIMA STREGA

Senti!
giunge da presso il grido!

SORCERESS

The Queen of Carthage,
whom we hate,
as we do all in prosp'rous state,
ere sunset,
shall most wretched prove,
depriv'd of fame,
and love!
and love!

CHORUS

Ho, ho, ho, ho, ho, ho!

CHORUS

Ruin'd ere the set of sun?

TWO WITCHES

Tell us,
how shall this be done?

SORCERESS

The Trojan Prince,
you know, is bound
by Fate to seek
Italian ground;
The Queen and he
are now in chase.

FIRST WITCH

Hark! Hark!
the cry comes on apace.

MAGA

Ma quando torneranno alla reggia,
il mio fido folletto,
Nelle sembianze di Mercurio
Inviato da Giove,
lo accuserà dell'indugio,
E lo costringerà
a salpare stanotte
con tutta la flotta!

CORO

Ho ho ho!

PRIMA E SECONDA STREGA

Ma
prima di compiere questo,
evocheremo una tempesta
che guasti
loro la caccia,
e li spinga di nuovo alla corte.

CORO

(al modo di un'eco)

Nella nostra grotta profonda,
l'incantesimo prepareremo,
Un rito troppo orribile
per questi luoghi ameni.

SORCERESS

But, when they've done,
my trusty Elf,
in form of Mercury himself,
as sent from Jove
shall chide his stay,
and charge him
sail tonight
with all his fleet away.

CHORUS

Ho, ho, ho, ho, ho, ho!

TWO WITCHES

But
ere we this perform,
we'll conjure for a storm
to mar
their hunting sport
and drive 'em back to court.

CHORUS

In our deep vaulted cell
the charm we'll prepare,
too dreadful a practice
for this open air.

(Tuoni e lampi, musica terribile. le Furie sprofondano nella grotta. gli altri si involano)

Scena II°
Il boschetto

Entrano Enea, Didone, Belinda e il loro seguito

BELINDA

Grazie a queste valli solitarie,
A questi deserti
colle e anfratti
Buona è la caccia,
copiosi i piaceri;
Diana stessa frequenterebbe
questi boschi.

CORO

Grazie a queste valli solitarie,
A questi deserti
colle e anfratti
Buona è la caccia,
copiosi i piaceri;
Diana stessa frequenterebbe
questi boschi

SECONDA DONNA

Sovente
ella visita questa solinga montagna,
Sovente
ella si bagna in questa fonte,
Qui
Atteone trovò la morte,
Braccato dai propri cani,
E per le mortali ferite
Troppo, troppo tardi scoperte.

BELINDA

Thanks to these lonesome vales,
these desert
hills and dales,
so fair the game,
so rich the sport,
Diana's self might
to these woods resort.

CHORUS

Thanks to these lonesome vales,
these desert
hills and dales
so fair the game,
so rich the sport,
Diana's self might
to these woods resort.

SECOND WOMAN

Oft
she visits this lone mountain,
oft
she bathes her in this fountain;
here,
Actaeon met his fate,
pursued by his own hounds,
and after mortal wounds
discover'd, too late.

ENEA

Vedi,
sulla mia lancia piegata
La testa sanguinante
di un mostro,
Con zanne ben più formidabili
Di quelle che straziarono
il cacciatore di Venere!

DIDONE

Il cielo s'annuvola: ascolta! come il tuono
spezza le querce dei monti!

BELINDA

Presto,
presto in città!
Questa aperta campagna
non può dar riparo alla tempesta.

CORO

Presto,
presto in città!
Questa aperta campagna
non può dar riparo alla tempesta.

SPIRITO

Fèrmati, principe,
e ascolta
il comando del grande Giove:
Egli ti chiama lungi
da qui stanotte.

AENEAS

Behold,
upon my bending spear
a monster's head
stands bleeding,
with tushes far exceeding
those did Venus'
hunter's tear.

DIDO

The skies are clouded, hark! How
thunder Rends the mountain oaks asunder.

BELINDA

Haste,
haste to town,
this open field no shelter
from the storm can yield.

CHORUS

Haste,
haste to town,
this open field no shelter
from the storm can yield.

(Escono - Scende lo spirito della Strega nelle sembianze di Mercurio)

SPIRIT

Stay, Prince
and hear
great Jove's command;
he summons thee
this night away.

ENEAS

Stanotte?

SPIRITO

Stanotte devi lasciar
questa terra,
Il dio irato
non sopporterà un più lungo indugio.
Giove ti comanda, non consumare più oltre
In piaceri d'amore
queste ore preziose
Concesse dalle forze
onnipotenti
Per raggiunger la sponda esperiae
riedificare la distrutta Troia.

ENEAS

Ubbidirò agli ordini di Giove,
Stanotte si leveranno
le ancore.

(Lo Spirito esce)

Ma ah!
che parole trovo,
per placare la mia
offesa regina?
Ella m'ha appena donato il suo cuore
Ma son costretto a
strapparmi dalle sue braccia.

AENEAS

Tonight?

SPIRIT

Tonight thou must forsake
this land,
the Angry God
will brook no longer stay.
Jove commands thee, waste no more
in Love's delights,
those precious hours,
allow'd by th'Almighty
powers.
To gain th'Hesperian shore
And ruined Troy restore.

AENEAS

Jove's commands shall be obey'd,
tonight our anchors shall be
weighed.

But ah!
what language can I try
my injur'd Queen
to Pacify:
no sooner she resigns her heart,
but from her arms
I'm forc'd to part.

Come si può sopportare una sì dura sorte?
Goduta
per una notte, abbandonata nell'altra.
Vostra sia la colpa, o dèi!
Ubbidisco alla vostra volontà,
ma con più gioia
morirei.

How can so hard a fate be took?
One night
enjoy'd, the next forsook.
Yours be the blame, ye gods!
For I obey your will,
but with more ease could
die.

ATTO TERZO

Scena I°

Le navi

Entrano i marinai

PRIMO MARINAIO

Venite su, amici marinai,
si levino le ancore,
Tempo e marea
non concedono indugi;
Prendete un breve, ebbro commiato
dalle vostre belle sulla riva
E rasserenate il loro lutto
Con la promessa del ritorno,
Ma senza pensiero
di più rivederle.

CORO

Venite su, amici marinai,
si levino le ancore,
Tempo e marea
non concedono indugi;
Prendete un breve, ebbro commiato
dalle vostre belle sulla riva
E rasserenate il loro lutto
Con la promessa del ritorno,
Ma senza pensiero
di più rivederle.

FIRST SAILOR

Come away, fellow sailors,
your anchors be weighing,
time and tide
will admit no delaying,
take a boozy short leave
of your nymphs on the shore,
and silence their mourning
with vows of returning
but never intending
to visit them more.

CHORUS

Come away, fellow sailors,
your anchors be weighing,
time and tide
will admit no delaying,
take a boozy short leave
of your nymphs on the shore,
and silence their mourning
with vows of returning
but never intending
to visit them more.

(Entrano la maga e le streghe)

MAGA

Ecco,
garriscono insegne e pennoni,
Si levano l'ancore,
si spiegano le vele!

PRIMA STREGA

I pallidi, ingannevoli raggi di Febo
Indorano le fallaci correnti.

SECONDA DONNA

È riuscita la nostra congiura,
La regina è abbandonata!

PRIMA E SECONDA STREGA

Elissa è perduta! oh oh!
È riuscita la nostra congiura,
La regina è abbandonata!
Oh oh oh!

MAGA

La nostra prossima mossa
Sarà di assalire
il suo amato sull'oceano.
Troviamo la nostra gioia
nell'altrui rovina;
Elissa sanguinerà stanotte,
e Cartagine brucerà domani!

SORCERESS

See
the flags and streamers curling,
anchors weighing,
sails unfurling.

FIRST WITCH

Phoebe's pale deluding beams
gilding more deceitful streams.

SECOND WOMAN

Our plot has took,
the queen's forsook.

TWO WITCHES

Elissa's ruin'd, ho, ho!
Our plot has took,
the queen's forsook,
ho, ho, ho!

SORCERESS

Our next motion
must be to storm her
lover on the Ocean!
From the ruin of others our
pleasures we borrow,
Elissa bleeds tonight,
and Carthage flames tomorrow.

CORO

La distruzione
è il nostro piacere,
L'altrui piacere è il nostro maggior affanno,
Elissa sanguinerà stanotte,
E Cartagine brucerà domani!
Ho ho ho

CHORUS

Destruction's
our delight,
delight our greatest sorrow!
Elissa dies tonight and
Carthage flames tomorrow.
Ha!ha!

(Jack of the Lanthorn trascina i marinai via dalle streghe)

Scena II°

Il Palazzo.

Entrano Didone, Belinda e seguito.

DIDONE

E inutile ogni
tuo consiglio,
Voglio lamentarmi
con terra e cielo;
Perché m'appello
a terra e cielo?
Terra e cielo
cospirano alla mia rovina.
Priva d'ogni altro rimedio,
ricorro al destino,
Il solo rifugio
concesso agli infelici.

BELINDA

Ecco, signora,
s'appressa il Principe!

DIDO

Your counsel all
is urged in vain,
to Earth and Heaven
I will complain!
To Earth and Heaven
why do I call?
Earth and Heaven
conspire my fall.
To Fate I sue,
of other means bereft,
the only refuge
for the wretched left.

BELINDA

See, Madam, see where
the Prince appears;

(Entra Enea)

Sì grande è l'affanno che porta nei suoi sguardi
Da convincerti
ch'è ancora fedele.

ENEAS

Che farà il misero Enea?
Come, mia bella regina, t'annuncerò
Il decreto del dio, e ti dirò che
dobbiam partire?

DIDONE

Come sulla fatale sponda
del Nilo
Piange il falso cocodrillo,
Così gli ipocriti,
rei d'assassinio,
Chiaman cielo e dèi
responsabili del fatto!

ENEAS

Per tutto quel bene...!

DIDONE

Per tutto quel bene...
non più!
A tutto quel bene
tu fosti spergiuro.
Vola al tuo promesso impero,
E lascia morire
l'abbandonata Didone.

such sorrow in his looks he bears,
as would convince you still
he's true.

AENEAS

What shall lost Aeneas do?
How, Royal Fair, shall I impart
the God's decree, and tell you we
must part?

DIDO

Thus on the fatal Banks
of Nile,
weeps the deceitful crocodile;
thus hypocrites,
that murder act,
make Heaven and Gods
the authors of the fact.

AENEAS

By all that's good ...

DIDO

By all that's good,
no more!
All that's good
you have forswore.
To your promis'd empire fly
and let forsaken
Dido die.

ENEAS

Ad onta del comando di Giove,
io resterò:
oltraggio gli dèi,
e ubbidisco ad Amore.

DIDONE

No, sleale, prosegui per la tua via,
Ora io son risoluta
come te.
Nessun pentimento ridesterà
L'amore disdegnato
nell'offesa Didone,
ché, qualunque sia
ora la tua decisione, mi basta
ch'una sola volta
hai meditato
di lasciarmi.

ENEAS

Dica Giove quel che vuole,
io resterò!

DIDONE

Via, via!
No, no, via,

ENEAS

No resterò,
e ubbidirò ad Amore!

AENEAS

In spite of Jove's command,
I'll stay,
offend the Gods,
and Love obey.

DIDO

No, faithless man, thy course pursue;
I'm now resolv'd
as well as you.
No repentance shall reclaim
The injur'd Dido's
slighted flame,
for 'tis enough,
what'er you now decree,
that you had once
a thought of
leaving me.

AENEAS

Let Jove say what he will:
I'll stay!

DIDO

Away, away!
No, no, away!

AENEAS

No, no, I'll stay,
and Love obey!

DIDONE

Correrò alla morte
se ancora tu indugi.
Via, via!

(Enea esce)

Ma la morte, ahimè!
non posso evitarla:
La morte deve giungere quando egli è partito.

CORO

I nobili cuori
rovinan se stessi,
E fuggono il rimedio
che più bramano.

DIDONE

La tua mano, Belinda;
le tenebre mi fan velo,
Lascia ch'io riposi sul tuo seno;
Di più vorrei,
ma la morte mi assale;
Ora la Morte è un'ospite gradita.
Quando distesa sarò nella terra,
i miei mali non suscitino
Alcun tormento nel tuo petto.
Ricòrdati di me! ma,
ah! dimentica la mia sorte!

DIDO

To Death I'll fly
if longer you delay
;away, away!...

But Death, alas!
I cannot shun;
Death must come when he is gone.

CHORUS

Great minds
against them selves conspire,
and shun the cure
they most desire.

DIDO

Thy hand, Belinda,
darkness shades me.
On thy bosom let me rest,
more I would,
but Death invades me;
Death is now a welcome guest.
When I am laid in earth,
May my wrongs create
no trouble in thy breast;
remember me, but
ah! forget my fate.

(Fra le nubi appaiono gli Amori sopra la tomba)

CORO

Con ali abbassate,
o Amori, venite,
E sulla tomba spargete rose
Morbide e delicate come il suo cuore;
Vegliate qui,
e mai v'allontanate.

CHORUS

With drooping wings
you Cupids come,
and scatter roses on her tomb,
soft and Gentle as her heart.
Keep here your watch,
and never part.

